

Editorial

Una breve riflessione sull' « impegno » (engagement) nell'Hospitalité Notre Dame di Lourdes e il senso di questo volontariato particolare :

Essere volontari dell'Hospitalité è « *un dono, un servizio* », « *un impegno* » in risposta a « *una chiamata* », una missione « *ancorata nella fede* » e « *al servizio dei pellegrini malati, disabili o sani* ».

Se servire nell'Hospitalité è una scuola della gratuità, operare alla gloria di Dio non impedisce di esprimere un bisogno di riconoscenza. Questo è ciò che, forse, non stiamo facendo abbastanza ; ma ringraziare, riconoscere il valore del lavoro... non è adulare l'orgoglio. Tutto questo è un bene, se rispettiamo chi sceglie la discrezione e se garantisce che gli onori di alcuni non influiscono sulla comunità. Questa lettera dovrebbe colmare questa lacuna così naturale di riconoscenza che non viene abbastanza spesso, quando spesso le critiche trovano facilmente la via della comunicazione.

Saper dire grazie è anche un modo per coltivare un "senso di orgoglio" per la realizzazione dell' impegno degli Hospitaliers e Hospitalières e ancora di più se la squadra è guidata da un vero progetto missionario, e non è visto solo come "incaricato di far funzionare il servizio".

In una organizzazione, soprattutto in un'organizzazione come la nostra dove il volontariato è totale e l'impegno gratuito, la riconoscenza contribuisce alla motivazione.

Noi non facciamo carriera nel senso



stretto, nel volontariato e, lungi dall'essere un fatto banale, molti collaboratori sono ringraziati con un semplice "grazie".

Il Concilio Vaticano II afferma " *l'apostolato dei laici è una partecipazione alla missione salvifica stessa della Chiesa: a questo apostolato, tutti sono destinati dal Signore stesso in virtù del battesimo e della confermazione.* " " *I pastori (...) devono riconoscere e promuovere la dignità e la responsabilità dei laici nella Chiesa; facendo volentieri ricorso alla prudenza dei loro*

consigli, presentandoli con fiducia di incarichi al servizio della Chiesa, lasciando loro la libertà e lo spazio di azione, stimolando il loro coraggio di intraprendere il loro proprio movimento. "(LG, n. 33 e 37).

Allo stesso modo, questa "Lettre" desidera esprimere a tutti, e a nome di coloro che noi serviamo, la riconoscenza dell'Hospitalité Notre Dame di Lourdes a tutti coloro che servono la missione e il carisma di Lourdes.

I 2017 appare senza dubbio come un anno fondamentale nella vita dell'Hospitalité Notre Dame di Lourdes.

La combinazione di nuovi eventi, cambiamenti nella frequenza, il contesto economico, le esigenze sempre più importanti che inquadrano le nostre attività, costituiscono un ambiente che ci obbliga a ricordare i valori essenziali e fondamentali della nostra Hospitalité, il senso del nostro impegno e la qualità della risposta che portiamo alla missione che ci è stata affidata da oltre 130 anni dal Vescovo di Tarbes e Lourdes.



Servizio e spirito hospitalier

Nella quarta riunione internazionale di Hospitaliers a Lourdes padre Horatio Brito - oggi nostro Cappellano Generale - ci ha ricordato che :

"Al servizio dei malati e disabili noi mettiamo in atto due orientamenti della Dottrina Sociale della Chiesa :

- ✓ *Il servizio della dignità dell'uomo, a cominciare dai più deboli e dai più poveri,*
- ✓ *Il valore dell'accompagnamento in tutte le sue forme "*

ciò a cui Papa Benedetto XVI aveva aggiunto, riassumendo in una frase la ricchezza e le esigenze dei nostri impegni :

« Vorrei dire a tutti gli Hospitaliers e Hospitalières come il loro servizio è prezioso : essi sono le braccia della Chiesa servente ».

Abbiamo qui, in queste due affermazioni, una definizione che esige dalla missione che abbiamo accettato di impegnarci ai valori umani, spirituali, etici e operativi che richiede.

La forza è tuttavia chiaro che nel corso del tempo, le abitudini, l'evoluzione della pratica religiosa e di educazione cristiana si è reso necessario di mettere chiarezza nella mente e nelle azioni specificità della nostra missione e vitalità « *lo Spirito Hospitalier* ».

La formazione

Si tratta di una missione particolarmente importante della formazione che soddisfa questa situazione e per preparare nuovi hospitaliers ripieni dello Spirito Hospitalier.

Su iniziativa della Direzione e del "Bureau", durante due anni ricchi di scambi e di lavoro concreto il Service Saint Bernadette, su iniziativa e con l'assistenza del nostro Cappellano Generale ha rinnovato l'organizzazione della formazione.

L'organizzazione del programma che è emerso testimonia sia la qualità del lavoro fatto che la necessità di tener conto della reale insufficienza del nostro tempo in materia di cultura religiosa.

L'attuazione della nuova organizzazione dei programmi di formazione permette già di convalidare la rilevanza di questo sviluppo.

Se dovessimo – questo è vero - rinnovare i metodi di insegnamento e adattare i contenuti alle aspettative e al livello di esperienza bisognerebbe anche, e soprattutto, ridare alla formazione tutto il suo contenuto per esprimere e spiegare ciò che è « *Lo Spirito Hospitalier* » e ricordare allo stesso tempo il senso e l'esigenza :

- ✓ essere Hospitalier è rispondere a una chiamata, una chiamata alla santità,
- ✓ una caratteristica della santità è l'Amore per il prossimo, e una delle più evidenti espressioni di questo amore è il servizio,
- ✓ essere Hospitalier è anche vivere pienamente con il cuore, con l'intelligenza ... e con le nostre braccia e in maniera indissociabile, la nostra relazione spirituale con Dio e con i nostri fratelli. Se in effetti l'amore di Dio è primo nell'ordine del precetto, l'amore del prossimo è primo nell'ordine pratico. E' una bella definizione di ciò che è un Hospitalier.

I moduli della formazione che sono stati realizzati permettono ai futuri Hospitaliers di fare nei loro anni di formazione un percorso, per scoprire :

- ✓ la comprensione della nostra vita cristiana,
- ✓ la sorgente della spiritualità cristiana : la Parola di Dio, i sacramenti e la preghiera,
- ✓ la presenza della Chiesa nel mondo e il nostro impegno di missionari per la testimonianza della dimensione mistica dell'impegno attraverso i nostri comportamenti etici e umani. Questa evoluzione della formazione incontra una adesione da parte degli stagiaires in formazione.

Essa riguarda, naturalmente, anche gli anziani hospitaliers, compresi i più anziani, che possono trovare la fonte di un vero rinnovamento del senso di impegno ... a volte molto vecchio.

Un enorme grazie al nostro Cappellano Generale che ne è stato il vero ispiratore e all'équipe del service Saint Bernadette di aver compreso l'importanza di questa missione essenziale.



Service Saint-Jean-Baptiste

Le piscine - Il segno dell'acqua

Il servizio di Saint Jean Baptiste è un servizio meraviglioso ma esigente. Esso consente a tutti i pellegrini, malati, disabili o sani, di venire a fare un cammino di fede alle piscine.



In questa zona è necessaria una doppia riflessione, l'urgenza è stata amplificata dalle condizioni in cui il servizio ha dovuto servire in questi ultimi mesi, in mezzo ai lavori, in condizioni di accoglienza in un ambiente fortemente degradato sia disturbato dal cantiere e la mobilità quasi ogni giorno, in certi periodi, i mezzi di accesso e di condizioni di informazione chiaramente al di là dell'aspettativa degli Hospitaliers e Hospitalières in servizio. La prima riflessione include un rinnovamento dell'insegnamento del segno d'acqua; il significato più profondo di questo segno, il significato del passaggio alle piscine e altri approcci per vivere a pieno la risposta all'invito della Vergine.

L'invito della Vergine trasmessa da Bernadette era "Andate a bere alla sorgente e lavarvi" è ciò che la Vergine Maria ha chiesto a Bernadette Soubirous il 25 febbraio 1858.

Va ricordato che questa fonte di acqua è un segno, non un amuleto. E' anche il segno di un'altra acqua: quella del battesimo. Bernadette Soubirous ha detto: "Si prende l'acqua come una medicina ... Dobbiamo avere la fede, dobbiamo pregare: quest'acqua non avrebbe nessuna virtù senza la fede".

Dobbiamo soprattutto ricordare ai pellegrini il senso dell'invito di Maria: andare a bere e lavarsi. Ci sono altri modi per rispondere all'invito fatto dal santuario che ha messo a disposizione dei pellegrini anche le fontane, che non debbono essere ridotte a semplici rubinetti ma che per-

mettono molto bene di bere e lavarsi, come lo fece Bernadette in fondo alla Grotta, con semplici gesti familiari.

La seconda riflessione riguarda i mezzi di cui noi siamo capaci, di mettere in atto per accogliere i pellegrini malati, disabili o sani nelle migliori condizioni possibili per questo periodo di transizione per le piscine che è spesso il momento essenziale, prioritario del loro pellegrinaggio. E'anche su questo punto un problema collettivo che coinvolge il servizio stesso, il santuario, l'Hospitalité Notre Dame di Lourdes nel suo complesso e i responsabili dei pellegrinaggi.

La riflessione si concentrerà su :

✓ l'organizzazione del servizio nella gestione delle presenze in stage degli Hospitaliers e Hospitalières nel rapporto più stretto possibile con le esigenze

✓ una nuova visione per gli Hospitaliers e Hospitalières delle loro « abitudini » di presenza, può essere cambiando un poco queste abitudini per permettere di ridurre i periodi di punta in effettivi (Inizio di stagione, Pasqua, giugno, seconda quindicina di ottobre per esempio ...)

✓ o la realizzazione che certi periodi sono, al contrario, sovraccarichi di Hospitaliers e Hospitalières, ai quali molto spesso si aggiungono degli hospitaliers o hospitalières inviati dai pellegrinaggi organizzati come è notamente il caso del mese di maggio o di settembre.

Questa riflessione deve mobilitare l'intero servizio, che ne è consapevole e ha, considerato che cosa significa lo sconvol-

gimento delle abitudini, di essere in grado di soddisfare il nostro impegno al servizio, "dove si presenta la necessità. "

Questo è il significato del messaggio di Maryse Auboin che conclude dicendo :

«Grazie a tutti coloro, liberi da impegni professionali o familiari di ripensare le loro richieste di servizio.

"Speriamo che lo Spirito Hospitalier che ci anima ci aiuti ad accettare di cambiare le nostre abitudini e suscitare in noi, sempre, il desiderio di accogliere al meglio i nostri pellegrini.

Grazie a tutti voi, grazie a voi il service Saint Jean Baptiste funziona tutto l'anno con le nostre differenze e le nostre ricchezze".

Un grazie che condividiamo tanto più che siamo stati in grado di misurare quanto le condizioni di lavoro di quest'anno hanno portato le nostre hospitalières e i nostri hospitaliers a lavorare fino allo sfinimento.

Un ringraziamento che si estende al " servizio invernale", che garantisce la continuità dell'accoglienza durante la bassa stagione e che spesso viene in rinforzo su richiesta durante la stagione.

Questa riflessione necessaria implicherà naturalmente i servizi del santuario, in particolare l'accoglienza al Forum, per dare ai pellegrini le indicazioni utili sui termini, condizioni e orari di accesso alle piscine adattandosi ai vincoli sui movimenti dei pellegrinaggi e dei pellegrini.

Accoglienza - Alloggio - Ristorazione

Un cantiere imprevisto con gravi conseguenze

Il 31 marzo il Presidente dell'Hospitalité Notre Dame di Lourdes, ha ricevuto una lettera raccomandata dal Direttore delle Operazioni del santuario datata 29 marzo, informandolo che un controllo della classifica del santuario in "sito unico" a titolo di rischio d'incendio e della sicurezza si applica ai locali utilizzati dall'Hospitalité per alloggiarli hospitaliers e hospitalières. Secondo la direzione del Santuario questo controllo avrebbe rivelato delle anomalie nel rispetto delle norme ed è stato chiesto al Presidente di far cessare "il ricevimento di queste lettere" queste anomalie constatate ... in poche parole dal 1° aprile di aver realizzato e messi a norma tutti i nostri luoghi di alloggio (Santa Bernadette, Benoît Labre, Saint Michel, le "Homes", le ville ecc ...).

Questo controllo d'altronde, avviato dal santuario, non ha preso in considerazione il lavoro che l'Hospitalité stessa, consapevole dei cambiamenti necessari, aveva impegnato e su cui ha investito ingenti somme.

Mettendo a parte il lato grottesco di questa esigenza, ciò non toglie che il problema di aggiornare molti dei nostri edifici è una necessità assoluta e che la Direzione dell'Hospitalité è dunque portata ad impegnare una nuova campagna di lavori e di investimenti la cui pianificazione è quindi sconvolta.

Questo è un progetto la cui importanza in termini economici, in termini di capacità di accoglienza, in termini di disponibilità di alloggi non vi sfuggirà e che causerà dei cambiamenti nell'ordine delle priorità dei nostri impegni pre-

visti per il sostegno e lo sviluppo delle nostre attività.

Questo studio è iniziato.

Ma fin d'ora, con il rischio di incorrere in responsabilità penali pesanti in caso di incidenti, dobbiamo procedere con la progressiva chiusura di alcuni luoghi di accoglienza come prima emergenza Benoît Labre.

Vi terremo informati, naturalmente, dell'avanzamento di questi dossier molto gravosi, **ma vi chiediamo, a causa di questa costrizione inaspettata, di ben comprendere ed accettare che noi non saremo sempre in grado di concedere, durante il vostro stage, gli stessi luoghi di accoglienza e di alloggio che voi desiderate** e che siamo spesso costretti a destinarvi in strutture diverse dalle vostre abitudini

Self Saint-Michel

Molti sforzi, si sa, sono stati fatti per garantire la qualità costante del servizio, una maggiore disponibilità ad accogliere e una qualità di proposizioni della ristorazione che sono offerte.

Per questo ringraziamo l'intero team dei dipendenti del Self Saint Michel che ha risposto alle nostre richieste di miglioramento, cambiando la loro organizzazione al fine di garantire sia una migliore redditività di gestione, di condizioni di sicurezza e di una maggiore igiene. Abbiamo preso, con il service Saint Michel alcune disposizioni per continuare a garantire il servizio della prima colazione che si basa su degli hospitaliers disinteressati e volontari. Grazie a coloro che hanno accettato di mantenere questo servizio durante l'anno.

Solidarietà Vendita di prodotti derivati

La situazione economica colpisce naturalmente i nostri hospitaliers e hospitalières come il resto della popolazione.



Siamo sempre più presi dai problemi personali dei membri dell'Hospitalité per cui la volontà di adempiere il loro servizio è in difficoltà finanziarie.

Per tre anni abbiamo creato un piccolo "fondo di solidarietà" (a cui molti di voi contribuiscono, ad esempio lasciando quando partono da Lourdes i buoni pasto non utilizzati).

Ma questo fondo oggi si dimostra chiaramente insufficiente e il bilancio dell'Hospitalité -assorbito sempre più dalle prospettive di cui sopra di prevedere pesanti oneri - non li può affrontare da sola.

Così abbiamo cercato opzioni di finanziamento per far fronte a questa nuova situazione e sostenere l'impegno dei nostri hospitaliers.

Diversi percorsi verranno analizzati e saranno oggetto di prossime proposte.

Un percorso facile da prendere in considerazione potrebbe essere operativo a partire da settembre: la vendita di prodotti derivati che la legge sulle associazioni permette quando questi prodotti sono accessori rispetto alla finalità dell'Associazione o occasionali.

Vi terremo al corrente molto presto e speriamo che accoglierete favorevolmente e con generosità quei prodotti che permetteranno ai nostri amici hospitaliers e hospitalières di essere aiutati nelle loro difficoltà economiche che potrebbero frenare la loro disponibilità a servire.

Accoglienza - Accompagnamento Service Saint-Joseph

Il servizio di Saint Joseph è per sua natura molto sensibile alla vita del santuario.

Accompagnare le cerimonie, accogliere alla Grotta, mantenere rapporti con i pellegrinaggi e gruppi dal loro arrivo fino alla loro partenza, garantire condizioni di trasporto dei malati agli Accueil, ecc ...



Grazie ad un rapporto particolarmente amichevole con i servizi del santuario, e in particolare con la pianificazione, con i cerimonieri e i cappellani, il servizio è in grado di rispondere alle richieste sia del santuario che dei pellegrinaggi.

Inoltre, guida in questo campo, Saint Joseph si è accordato con successo in operazioni di mobilità attraverso scambi con altri servizi dell'Hospitalité.

Tuttavia - e per le stesse ragioni per cui del service Saint Jean Baptiste ha lanciato lo stesso appello a tutti gli hospitaliers per armonizzare il tempo di presenza in stage e ottimizzare le condizioni di accoglienza: rinforzare i periodi di minor presenza e repor-

tare su altri periodi le presenze troppo numerose che influenzano sia l'efficienza del servizio che il valore dell'impegno.

Interlocutore molto naturale della formazione il service Saint Joseph veglia ad aggiungere alla formazione più spirituale del service Sainte Bernadette una formazione operativa per l'accoglienza e l'accompagnamento dei pellegrini e dei malati.

In questo campo abbiamo infatti potuto constatare che le migliori pratiche dei nostri grandi anziani erano a volte un po' superate; la formazione per equipe permette di rimettere in valore delle cose semplici come il contatto individuale con il malato, la pratica della cortesia nei rapporti con tutti i pelle-

grini, individuali o in gruppi, le regole pratiche di manipolazione per rispettare la dignità e l'intimità dei malati e la loro comodità ... e spesso un aiuto alla preghiera, che fa parte anche dello Spirito Hospitalier!

Il cambiamento comportamentale diventa generalmente un nuovo percorso di formazione degli hospitaliers di trattare con cortesia, il "flagello" del telefono cellulare (o tablet usato durante la consacrazione!) anche gli inviti a indossare vestiario corretto all'interno del santuario ... Una campagna di "titani" durante i periodi estivi, ma dove la fermezza - a volte aiutati da "humor" - aiuta a riformulare eventuali discrepanze.

Segretariato

Nella lista delle persone che contribuiscono in modo efficace all'accoglienza non vorremmo dimenticare la grande dedizione e efficace équipe del Segretariato dell'Hospitalité.



Martine



Marie-Paule



Claire

Durante tutto l'anno ascoltiamo gli echi della qualità della loro accoglienza, delle loro risposte ai tanti vari argomenti ... anche inaspettati, ma ai quali danno una testimonianza esemplare di questa osservazione che Bernadetta ha fatto quando le hanno chiesto come erano le sue conversazioni

con la Vergine e ha risposto "*Lei mi parla come una persona parla ad un'altra persona.*"

E' questo atteggiamento umano, semplice che cancella l'anonimato e contribuisce a costruire un vero e proprio spirito di famiglia tra tutti gli hospitaliers e le hospitalières.



Noi aggiungeremo, in modo particolare, a questi ringraziamenti il nostro amico Alain Marchio che ha lasciato il servizio di Tesoriere nell'ultima Assemblea.

Noi conosciamo tutti la sua instancabile dedizione all'Hospitalité, il suo rigore nella gestione dei nostri affari economici e finanziari, la qualità e la profondità del suo impegno per l'Hospitalité Notre Dame de Lourdes, che ha interpretato sia per il suo senso di servizio, di disponibilità e, soprattutto, il suo impegno costante per i suoi valori.

Ma al di là di questo rapporto legato al suo rispetto senza riserve all'impegno che aveva preso, noi conserviamo viva ancora la relazione reale, di rapporto personale e di profonda amicizia che ha aiutato a forgiare un "Bureau" e un équipe di Direzione solidale e operativa.



Nascite

Lorenzo, figlio di Valentina Barcellini, nipote di Giovanni Barcellini e di Franca Gambaro (di Borgomanero – Italia),	services Notre Dame e Saint Joseph
Thaïs, nipote di Michel e Marie Hélène Chatagnon (di Saint Chamond)	services Notre Dame e Saint Joseph
Maria, figlia di Sara Faus Lopez e Antonio Martinez Perez (di Murcia – Spagna)	services Saint Jean Baptiste e Saint Joseph
Lucas, nipote di Francesco Xaxier Gambus Freixa e Eugenia Millet Abad (di Barcellona – Spagna)	service Saint Joseph e Notre Dame
Lucas, pronipote di Michel Garraud (di Mont Saint Aignan)	service Saint Joseph
Anne, figlia di Ingrid e Alexandre Giampiccolo (di Cheffois)	services Saint Jean Baptiste e consigliere del service Saint Joseph
Candice, nipote di Pierrick e Nicole Giraud (di Villeneuve sur Lot)	services Saint Joseph e Marie Saint Frai
Andrea, nipote di Jean Claude Gury (di Fleville)	service Saint Michel
Lucia, nipote di Renzo Vecchi (di Gropello Cairoli – Italia)	service Saint Joseph
La nipote di Jean Marc e Daniele Scotto Le Massese (di Marly Le Roi)	service Saint Joseph
Luigi, figlio di Valentina Vitiello (di Pompei – Italia)	service Saint Jean Baptiste
Hector Leo, nipote di Susan Williams (di Kingston – Gran Bretagna)	service Saint Jean Baptiste

Matrimoni

Rémi, figlio di Philippe e Catherine Beligné (di La Truchère) con Colombe Espieux
services Saint Joseph e Notre Dame

Anne-Marie Debril, figlia di Damien e Marie Claire con Daniel Merlin
services Notre Dame e Saint Michel

Massimo Lotti (di Firenze – Italia) figlio di Fosco Lotti e Franca Bartolozzi (di Firenze – Italia)
con Ilaria Signori figlia di Maurizio Signori e di Silvia Manetti
services Saint Joseph e Notre Dame

Andrea, figlio di Carla Campari (di Vistarino – Italia) con Francesca Farina
service Saint Jean Baptiste

Anniversario di Matrimonio

Paolo Adamo e Cetta Garofalo (di Catania.- Italia) hanno festeggiato 63 anni di matrimonio

Anna e Filippo Borromeo (di Milano – Italia) hanno festeggiato 50 anni di matrimonio
e 50 anni di servizio a Lourdes



Coloro che ci hanno lasciato

Rita ALLOCCA
(di Cave de Tirreni – Italia)
service Saint Jean Baptiste

Renato AMBROSINI
(di Rho – Italia),
padre di Barbara
services Saint Joseph
e Saint Jean Baptiste

Jacques BROUARD
(di Saran)
service Saint Joseph

Antonio CONTINOLO
(di Bari – Italia)
service Saint Joseph

Albert DONADIEU
(di Saint Etienne)
service Saint Michel

Blanca FERNANDEZ DE LA
VERDURA
(di Leon – Spagna)
service Notre Dame

Anne GOLLOT JEANSON
(di Saint Avertin)
service Notre Dame

Eleonora GRAVINA
(di Napoli – Italia)
service Notre Dame

Helmut GRUNDMANN
(d'Ubach – Germania)
service Saint Joseph

Rémi JOANNO
(di Mureaux)
service Saint Michel

Hermine de LABRIFFE
(di Paris)
service Marie Saint Frai

Eraclio NATERI
(di Quartucciu – Italia)
service Saint Joseph

Pierrenato PERNICI
(di Bergamo – Italia)
service Saint Joseph

André PEYRINT
(di Brunoy)
ex-tesoriere,
padre di Pierre
service Saint Joseph

Pierre ROY (di Sompt)
service Saint Joseph

John RYAN
(di Pinner – Gran Bretagna)
service Saint Joseph

François SAUVETRE
(di Begrolles en Mauges)
service Saint Michel

Giovanni TRESOLDI
(di Lissone – Italia)
service Saint Joseph

Jean Pierre VERSPIEREN
(di Limoges)
service Saint Joseph

Il padre di Giacomo BARONE
(di Bolzano – Italia)
conigliere service Saint Joseph

Il padre
di Pascale CLERC RENAUD,
suocero di Bertrand
(di Lyon)

La madre di Bernadette
di CLERMONT TONNERRE
(di Juigne sur Sarthe)
service Marie Saint Frai

Il padre di Bernard DANIEL
(di Marseille)
service Saint Joseph

Jeanine MASSY
(di Octeville sur Mer)
service Marie Saint Frai

Il padre
di Teresa MUNOZ GARCIA
(di Talavera de la Reina –
Spagna)
consigliera del service
Notre Dame

Mariuccia PESCIETTO
FERRARIO (di Genova – Italia)
service Notre Dame

Geneviève POUILLARD
(di Crotenay)
service Marie Saint Frai

La madre di
Salvador TORRENT GALLART
(di Calella – Spagna)
service Saint Joseph